

assegnamento quasi esclusivo sul finanziamento statale, non trovando da parte degli Istituti di credito locali i necessari aiuti in proporzione al fabbisogno edilizio.

« A Torino invece si è verificato il fenomeno contrario. Il fabbisogno dell'Istituto per le Case popolari ha trovato colà piena copertura da parte dei locali istituti di credito, ed il Ministero si è affrettato a concedere sui relativi mutui il concorso governativo in misura più che sufficiente a colmare il disavanzo prospettato nel piano finanziario del programma costruttivo.

« Quell'istituto per le case popolari pertanto ha fin da ora la disponibilità delle somme necessarie per i lavori e non si trova quindi nella necessità in cui si trovano gli enti costruttivi di Roma, di avere anticipazioni dal Tesoro.

« Nessun'altra iniziativa torinese finora si è rivolta al Ministero per avere aiuti finanziari o di altra specie, e quindi il Ministero non ha avuto modo di elargire i fondi stabiliti dalla legge. Sembra pertanto superfluo invocare provvedimenti di eccezione, quando vi sarebbe ancora da utilizzare i vantaggi accordati dalla legge comune a qualsiasi iniziativa per costruzione di case popolari.

« *Il sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro*
« RUINI ».

Panebianco. — *Al ministro della guerra.* — « Circa la sospensione di pagamento del premio di smobilitazione presso il distretto militare di Padova a sfavore di ferrovieri della classe del 1894 provvisti del Mod. 5-bis « comandati » ai treni sotto il fuoco diretto del nemico ».

RISPOSTA. — « La concessione del premio di congedamento ai ferrovieri provvisti del Mod. 5-bis è contraria allo spirito del decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919, numero 177, che volle che il premio fosse concesso esclusivamente a coloro che prestarono effettivo servizio militare.

« Ora i ferrovieri provvisti di Mod. 5-bis, debbono considerarsi come veri e propri esonerati o dispensati, perchè il detto modello 5-bis venne concesso a coloro che, pur non trovandosi nelle precise condizioni previste dal regolamento 15 aprile 1911, per ottenere la dispensa dal servizio alle armi, furono riconosciuti necessari al servizio dell'Amministrazione ferroviaria e vi vennero trattenuti come « comandati ».

« In tale qualità essi hanno prestato servizio anche in zone che potevano essere soggette al fuoco nemico, ma non per questo fatto essi vengono ad acquistare la qualità di militari con conseguente diritto al premio.

« Essendo quindi stato erroneamente eseguito il pagamento dei premi dal Distretto militare di Padova per errata interpretazione delle disposizioni vigenti, è giusto che venisse sospeso.

« *Il sottosegretario di Stato*
« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Paolino ed altri. — *Ai ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e della guerra.* — « Per sapere se non credano giusto autorizzare i militari di truppa a viaggiare gratuitamente sui treni ordinari, diretti e direttissimi in caso di viaggi occasionati da gravi ed urgenti motivi di famiglia.

RISPOSTA. — « La disposizione accennata nella interrogazione è già in atto, fino dall'inizio della guerra, per i militari mobilitati di qualsiasi grado i quali viaggiano in franchigia non solo per licenze ordinarie, ma anche per le licenze speciali determinate da gravi motivi di famiglia. Tale concessione, per iniziativa del Ministero della guerra, venne estesa, fino dal maggio 1919, ai militari di truppa ed ufficiali inferiori non mobilitati, ma limitatamente alle sole due licenze semestrali ordinarie, e ciò per due ordini di considerazioni:

uno, di carattere disciplinare, in quanto che sulla concessione delle licenze speciali da parte degli enti non mobilitati è difficile esercitare un rigoroso controllo, come è indispensabile per evitare abusi;

uno, di carattere economico, in quanto che questa concessione sarebbe venuta ad aggravare la già sensibilissima spesa derivante all'erario dai viaggi di licenza di cui sopra, per i quali il bilancio della guerra corrisponde a quello delle ferrovie dello Stato un canone adeguato.

« È duopo inoltre notare che a questo provvedimento assolutamente d'eccezione si è giunti, di concerto col ministro del tesoro, unicamente per considerazioni d'indole militare ed a compenso del disagio che comportava l'uso delle tradotte; e lo si è mantenuto, in via provvisoria, anche dopo l'abolizione di questi speciali treni, essenzialmente perchè l'esercito non è ancora completamente tornato sul piede di pace.

« Per tale complesso di considerazioni si